

10 gennaio 2013

Alla Onorevole Ministro dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca Scientifica  
Agli Onorevoli Senatori e Deputati  
Alle OO. SS. di categoria: FLC CGIL, Cisl Scuola, Uil Scuola, SNALS, FGU GILDA UNAMS,  
CISAL, CONFSAL.  
e p.c. ai principali organi di informazione nazionale

Onorevole Ministro, Onorevoli Senatori e Deputati,

siamo un gruppo di studiosi medievisti italiani, accomunati dall'aver partecipato alla prima valutazione per le abilitazioni nazionali a docente universitario di seconda e prima fascia (settore concorsuale 11/A1), che si è svolto con le nuove modalità stabilite dalla riforma del reclutamento universitario, i cui risultati ufficiali sono stati proclamati il 28/11/2013.

Abbiamo tutti riposto molte speranze in questa nuova forma di reclutamento che - non garantendo oltretutto alcuna immediata promozione - sembrava consentire una maggiore trasparenza e obiettività nella valutazione, in un clima generale che fosse propizio a una reale svolta rispetto a tanti abusi commessi nei decenni precedenti in questo campo. Purtroppo abbiamo dovuto constatare che così non è accaduto, per lo meno nel nostro settore, e per ragioni che sembrano configurare vere e proprie violazioni della legalità.

Infatti, come denunciato purtroppo tardivamente anche dall'articolo di giornale che alleghiamo (allegato 3), almeno tre dei cinque commissari sorteggiati hanno alterato i propri *curricula*, presentati per essere ammessi nelle liste dei commissari sorteggiabili.

Da una verifica accurata di tali *curricula* risulta incontestabile, in effetti, che **i due commissari in questione hanno dichiarato di essere autori di pubblicazioni non loro e uno ha inserito lavori non attinenti al settore disciplinare** (allegato 1). Non solo i suddetti commissari avrebbero commesso tale palese irregolarità, ma risulterebbe persino che i loro titoli reali li pongono, in qualche caso, al di sotto delle mediane richieste per aspirare a diventare commissario; e in diversi casi persino al di sotto delle mediane fissate per essere abilitati alla seconda e prima fascia di docenza universitaria. Tale circostanza avrebbe dovuto essere acclarata dall'ANVUR e non poteva essere oggetto di ricorso preventivo da parte dei candidati.

La gravità di tali fatti, che si commenta da sola, è diventata di pubblico dominio solamente grazie all'articolo-denuncia del "Secolo XIX" (18-12-2013), quando già i lavori della Commissione erano conclusi, perché si era ritenuto, a torto, che almeno i *curricula* presentati dagli aspiranti commissari al Ministero fossero regolari e si confidava nella buona fede dei nostri colleghi o in un doveroso controllo d'ufficio da parte degli organi competenti. Purtroppo così non è avvenuto e,

dunque, ci siamo ritrovati nella condizione umiliante di essere valutati da una commissione la cui autorevolezza è oggi messa in discussione, visti gli accertamenti svolti.

Le considerazioni di merito che seguono confermano l'inadeguatezza dei commissari *de quibus agitur*.

- In particolare, consideriamo inaccettabile un giudizio di non idoneità motivato dalla limitatezza del contributo rispetto alle tematiche del settore concorsuale, al regionalismo o all'apporto personale, da parte di chi si è candidato al ruolo di commissario con opere di storia contemporanea o basate su argomentazioni regionalistiche oppure addirittura non attribuibili, parzialmente o totalmente, alla sua paternità.
- E' davvero singolare la concezione restrittiva (ma di una ristrettezza a geometria variabile, secondo i casi) mostrata dai commissari nel definire la pertinenza di un lavoro alla Storia medievale, in aperta contraddizione con la descrizione del raggruppamento, che recita:

«Il settore si interessa all'attività scientifica e didattico-formativa nei campi che riguardano l'ampio arco cronologico che va dal secolo V al secolo XV e che si intrecciano, per contenuti e metodi, con la storia dell'antichità e dei tempi antico e moderno. **Il settore è caratterizzato da interdisciplinarietà** e da un vasto ventaglio di istanze metodologiche che tengono conto della caratteristica connotazione europea e italiana, ma si aprono anche a una indagine sui diversi aspetti dell'espansione europea e quindi di contatto con le altre culture - comprese quelle delle aree orientali e bizantine - che hanno la loro origine proprio nell'età medievale. Il settore è caratterizzato da interdisciplinarietà e da un vasto ventaglio di istanze metodologiche ... Include anche le competenze relative allo studio storico dei fenomeni politico-istituzionali, economico-sociali, religiosi, delle relazioni di genere, culturali, militari del periodo considerato. Comprende altresì gli studi relativi alla metodologia, alle fonti, alla storiografia e alla didattica del settore» (DM 29-7-2011, n. 336).

- Che non tutti i commissari fossero preparati per deliberare su tale ventaglio di competenze risulta da valutazioni che stigmatizzano i profili di ricerca più aperti e interdisciplinari, bollati con il marchio infamante della frammentarietà, o rinviati ad altri settori disciplinari. Eppure l'interdisciplinarietà è, oramai, un carattere imprescindibile, richiesto sia in ambito europeo sia extraeuropeo, a chiunque intenda presentare un progetto di ricerca.
- Sorprende anche che pur nei ristretti tempi di lavoro delle commissioni, quella di Storia Medievale (11/A1) avesse già finito i lavori alla prima data utile di scadenza, rivelando tempistiche di giudizio poco realistiche (allegato 2).

Per tutti i motivi sopra esposti ci rivolgiamo innanzitutto a Lei On. Ministro, e a Voi Onorevoli Parlamentari, per chiedere il Vostro aiuto nel far valere, anche nel nostro settore accademico, un serio rispetto dei diritti e dei doveri di ciascun operatore. **Oltreché come studiosi che hanno sempre fatto il proprio dovere in assoluta trasparenza, in Italia o all'estero, ci sentiamo umiliati come semplici cittadini** davanti a una smentita tanto clamorosa della possibilità di un reale cambiamento negli aspetti più delicati della politica accademica (il reclutamento).

**Chiediamo pertanto che si proceda a revocare la commissione indicata e ad incaricare una nuova commissione di rivederne i giudizi**, fermo restando quanto altre autorità dovranno valutare, nelle dichiarazioni presentate, circa la violazione della normativa vigente, e in particolare dell'art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000.

Firme (ordine alfabetico)

Ettore Baldetti (Liceo Scientifico Statale - Senigallia)  
Irene Barbiera (Università degli Studi di Padova)  
Marco Bartoli (Università LUMSA Roma)  
Cristina Belloni (Liceo Scientifico Statale - Bressanone; FBK-isig - Trento)  
Vito Bianchi (Università degli studi "A. Moro" di Bari)  
Simona Boscani Leoni (Università di Berna)  
Caterina Bruschi (University of Birmingham)  
Martina Cameli (Istituto storico italiano per il Medio Evo)  
Antonella Campanini (Università degli Studi di Scienze Gastronomiche - Pollenzo)  
Federico Canaccini (Università LUMSA di Roma)  
Luigi Canetti (Università degli Studi di Bologna)  
Angelo Cattaneo (Universidade Nova de Lisboa - I Tatti, Firenze)  
Paolo Cesaretti (Università degli Studi di Bergamo)  
Giuseppe Cossuto (Babes-Bolyai University, Cluj-Napoca)  
Valeria De Fraja (Istituto storico italiano per il medio evo - Roma; - I.C. n. 6 - Verona)  
Ignazio Del Punta (Università degli studi della Repubblica di San Marino)  
Marco Di Branco (Deutsches Historisches Institut - Roma)  
Maria Teresa Dolso (Università degli Studi di Padova)  
Rolando Dondarini (Università degli Studi di Bologna)  
Lorenzo Fabbri (Archivio dell'Opera di S. Maria del Fiore - Firenze)  
Anna Falcioni (Università degli Studi di Urbino)  
Roberto Farinelli (Università degli Studi di Siena)  
Laura Fenelli (Università degli Studi, Bologna)  
Giampaolo Francesconi (Istituto storico italiano per il Medio Evo)  
Enrica Guerra (Università degli Studi di Ferrara)  
Giuseppe Ligato (Society for the Study of the Crusades and the Latin East)  
Matteo Melchiorre (Università Ca' Foscari, Venezia)  
Piero Morpurgo (Liceo Giordano Bruno di Roma)  
Andrea Nanetti (Singapore, Nanyang Technological University)  
Giuseppe Palmero, LA3M (UMR 7298 • Université d'Aix-Marseille • CNRS)  
Gianluca Pilara (Istituto Patristico Augustinianum - Roma)  
Eleonora Plebani (Sapienza. Università di Roma)  
Enrica Salvatori (Università degli Studi di Pisa)  
Raffaele Savigni (Università degli Studi di Bologna)  
Gian Paolo G. Scharf (Università degli Studi dell'Insubria)  
Marco Stoffella (Università degli Studi di Verona)

Marco Vendittelli, (Università di Roma "Tor Vergata")  
Corrado Zedda (Università di Corsica)

## **Allegato 1 - Incongruenze nei CV dei commissari**

Si segnala in ordine alfabetico:

### **Dalena Pietro**

Si è attribuito la piena paternità di due monografie, nn. 6, 15, 25 e 26 (nel CV pubblicato sul sito dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, n. progr. 1395), scritte assieme ad altri autori e curatele, come si può valutare dal catalogo della casa editrice Adda. Infatti ai nn. 5, 12, 14, 18, 19, 20, 21 ha inserito i suoi contributi facenti parte delle suddette curatele.

Non ha saggi in riviste di fascia A negli ultimi 10 anni.

### **Greci Roberto**

Si è attribuito la curatela di monografie altrui (pubblicazioni nn. 7, 27, 32, 45, 63, 64 nel CV pubblicato sul sito dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, n. progr. 8051), come si può valutare dal catalogo della casa editrice Clueb e dall'elenco dei candidati all'abilitazione.

Ha inserito sia la curatela di volumi, sia i contributi in essi presenti (nn. 8 e 9, 13 e 16, 17 e 18, 22, 24 e 25, 31 e 33, 46 e 47, 48, 49 e 58, 51 e 60, 74 e 75, 82 e 85). Si noti che la n. 71 sembrerebbe l'unica monografia degli ultimi 10 anni, ripetuta al n. 76 e identificata come curatela. Altre curatele: nn. 80 e 81

Manca ISBN: nn. 7, 17, 26, 27, 31, 32, 33, 45, 46, 63, 64, 65, 66, 74, 81, 83, 85

Non ha saggi in riviste di fascia A negli ultimi 10 anni.

### **Meloni Giuseppe**

Ha inserito monografie non attinenti al S.S.D. (pubblicazioni nn. 2 e 14 del CV pubblicato sul sito dell'Abilitazione Scientifica Nazionale, n. progr. 7356). Ha inserito un contributo non attinente al S.S.D. (n. 4)

Manca ISBN: nn. 3, 17, 18, 19, 20, 21, 23

Ha inserito sia la curatela di volumi, sia i contributi in essi presenti (nn. 8 e 11, 13, 15 e 16, 17 e 18)

Monografie attinenti al S.S.D. degli ultimi 10 anni: 2 e non 4 come dichiarato.

Contributi con ISBN degli ultimi 10 anni: 6

Non ha saggi in riviste di fascia A negli ultimi 10 anni.

Alla magistratura il compito di valutare se, nelle dichiarazioni presentate, è stata violata la normativa vigente (art. 76 del DPR n. 445 del 28 dicembre 2000).

## **Allegato 2 - I tempi di lavoro della commissione**

Si segnalano qui i tempi di lavoro della commissione per il settore concorsuale 11/A1 - STORIA MEDIEVALE

**Primo verbale 19 febbraio:** dopo la pubblicazione i candidati avevano 15 giorni di tempo per ritirarsi. L'elenco definitivo dei candidati non è stato disponibile prima del 7 marzo e quindi la commissione si riunisce nuovamente **il 4 aprile alle 10**, per alcune dichiarazioni di legge.

Dopo di che

Si apre un'ampia discussione tra i membri della Commissione, sulla base dell'approfondita analisi che ciascuno dei commissari ha già svolto dei curricula dei candidati alla abilitazione per la II fascia. Vengono in questo modo esaminate le posizioni dei singoli candidati in termini di produzione scientifica e di percorso accademico e di ricerca. La discussione prosegue sino alle ore 17.

Questo significa che in **28 giorni** i membri della commissione dovrebbero avere esaminato **171 curricula** di seconda fascia e **almeno 38** di prima fascia.

Lavorando tutti i giorni, **avrebbero preso in esame 7 curricula al giorno; se questo significa avere analizzato anche le pubblicazioni farebbe 2.508 pubblicazioni in totale, pari a 89,57 pubblicazioni al giorno, tutti i giorni, senza pause.** Il che sembra chiaramente confliggere, oltretutto con il buon senso, con la recente giurisprudenza concernente i tempi di valutazione dei concorrenti (cfr. ad es. Consiglio di Stato , sez. VI, sentenza 20.06.2006 n° 3668 che richiama la precedente delibera Consiglio di Stato , sez. V, decisione 13.05.2005 n° 2421 ).

Naturalmente è possibile (ma non lo si dichiara a verbale) che l'esame dei *curricula* e la lettura delle pubblicazioni sia stata fatta solo per una metà dei candidati prima del 4 aprile, e l'altra metà tra il 6 aprile e il 29 maggio: in questo caso sarebbero un totale di 81 giorni: lavorando tutti i giorni 2,58 *curricula* al giorno e 30,96 pubblicazioni al giorno. Diciamo che dalle 10.30 alle 17 del 4 aprile, valutando 6,30 di lavoro al giorno, e dalle 9.15 alle 13.30 del 30 maggio si ha un totale 645 minuti: dividendo per 171 *curricula* si ottiene una media 3,77 minuti per *curriculum*. Dalle 9 alle 16 del 4 aprile e dalle 14 alle 16 del 30 maggio otteniamo invece invece 510 minuti per 49 curricula di prima fascia e, contando anche i *curricula* di seconda fascia, otteniamo che **ogni candidato viene discusso per 10,40 minuti.**

La votazione finale avviene per via telematica dalle 10 alle 12 del 25 luglio per prima e seconda fascia. Ma la stesura dei giudizi collegiali **AVVIENE DOPO.**

Il 9 settembre dalle 11 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19 si stendono i giudizi collegiali per la prima fascia; il 10 settembre dalle 9 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19 si stendono i giudizi collegiali di seconda fascia.

Il giorno 11 dalle 9 alle 11.45 si ha la revisione dei giudizi di prima e seconda fascia e l'immissione nel portale.

**Segue Allegato 3 - Articolo sul Secolo XIX del 18 dicembre 2013, p. 7**

LA GIOVANE, ACCUSATA DELL'OMICIDIO DI MEREDITH, HA INVIATO UNA MAIL AI GIUDICI

**AMANDA:**  
«NON VENGO  
IN ITALIA,  
HO PAURA»

FIRENZE. «Non sono presente in aula perché ho paura. Ho paura che la veemenza dell'accusa vi impressionerà, che il loro fumo negli occhi vi accecherà». Scrive così Amanda Knox in una mail inviata alla Corte d'assise d'appello di Firenze. Parlando delle accuse Amanda le definisce un «abuso ingiusto e maligno». La giovane, accusata con Raffaele Sollecito del l'omicidio di Meredith Kercher, si trova ora negli Stati Uniti



MANIFESTAZIONE A ROMA, CHIEDONO DI ESSERE CURATI CON IL METODO STAMINA



**SLA, I MALATI  
PER PROTESTA  
SI ESTRAGGONO  
IL SANGUE**

ROMA. Nuova protesta davanti Palazzo Chigi dei malati di Sla che chiedono di essere curati con il metodo Stamina. Uno di loro ha cominciato a estrarre il sangue con una siringa per poi gettarlo via. Non è la prima volta che alcuni dei malati che chiedono il metodo Stamina inscenano una protesta di questo tipo. Già il mese scorso lo stesso gesto estremo era stato fatto da tre di loro, tra cui i fratelli Biviano che ieri sono nuovamente scesi in piazza

IL VIZIETTO DEI GIUDICI DI STORIA MEDIEVALE NOMINATI DAL MIUR

# I super commissari si "ritoccano" il curriculum

Università: scelti per il loro cv. Spesso falso

IL CASO

FRANCESCO MARGIOCCO

SPACCIARE COME PROPRIO il lavoro dei colleghi non è mai elegante, anche se a volte può aiutare a fare carriera. Accade per esempio che Roberto Greci, professore di storia medievale all'Università di Parma, presenti nel suo curriculum come "a cura" sua, libri che in realtà non ha curato. E accade che, grazie anche a questo espediente, lo storico conquistò l'ambita poltrona di commissario del prestigioso concorso nazionale della sua materia. Greci è in buona compagnia. Uno dei suoi colleghi di commissione, Pietro Dalena, ha presentato al momento di candidarsi come interamente sue opere che in realtà ha scritto insieme ad altri. E il più audace della compagnia, Giuseppe Meloni, ha elencato tra i propri lavori scientifici più rilevanti un sito internet da lui creato. «Viviamo in un mondo - ci spiega Meloni al telefono - in cui le competenze informatiche sono importanti». Sì, ma non per entrare nella commissione nazionale chiamata a scegliere i futuri professori di storia medievale d'Italia. Per inciso, Meloni è il presidente di quella commissione. E il sito internet non è l'unica stramberia del suo curriculum.

Il docente sardo, ordinario di storia medievale all'Università di Sassari, inserisce tra le monografie un testo sui migranti che nel '900 lasciarono la sua isola per l'America, e un altro sulla tribù di pellerossa degli Anasazi, antichi abitanti dell'odierna Arizona. «Dopo decenni passati a studiare il Medio Evo volevo cimentarmi in qualcosa di nuovo», racconta Meloni. Legittima ambizione, ma perché indicare quelle opere nella sua candidatura a commissario in storia medievale? «Perché il regolamento non dice che gli scritti debbano essere per forza inerenti al tema», risponde, dimostrando poca dimestichezza con le

regole del concorso che presiede. Il suo collega commissario Roberto Greci non sembra invece avere chiara la definizione di "curatela". Il curatore è chi organizza un'opera scientifica, scritta a più mani, e la rende uniforme. Greci dirige la collana di saggi storici "Itinerari medievali" pubblicata dalla piccola casa editrice Clueb.



**ESTRATTI A SORTE PER VOLERE DELLA GELMINI**

È STATO l'ex ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini a volere l'estrazione a sorte dei commissari. Dovrebbe garantire l'impermeabilità delle commissioni ai raccomandati.



**LE PUBBLICAZIONI FANTASMA DEL PROF SINDONI**

EX PRESIDENTE della commissione nazionale di storia moderna, Angelo Sindoni è stato costretto dal ministero a dimettersi dopo che il Secolo XIX ha svelato le irregolarità del suo curriculum



**OMBRE SU DIRITTO COSTITUZIONALE**

LA SCORSA ESTATE lo spagnolo Francisco Balaguer Callejón, foto, commissario nel concorso nazionale di diritto costituzionale, si è dimesso denunciando irregolarità.

Questo è sufficiente, secondo lui, perché i libri scritti da altri e pubblicati in quella collana possano essere considerati "a cura di Roberto Greci". E così infatti risulta dal suo curriculum. «Sono direttore di una collana, ho vagliato i progetti degli autori, quindi è come se ne fossi il curatore». Una risposta simile a quella di Pie-

tro Dalena, il terzo commissario, che insegna storia medievale nell'Università della Calabria. E che considera monografie "sue" libri da lui curati, ma scritti in realtà insieme ad altri storici. Dalena si guarda bene dal nominarli nel suo curriculum. «Quei libri li abbiamo scritti a più mani, ma la mia parte è preponderante, quindi è

come se fossero miei», questo il motivo per cui i co-autori, nel curriculum ufficiale di Dalena, non figurano.

La commissione di cui i tre fanno parte, insieme ad altri due docenti, ha un compito delicato. Deve valutare circa trecento candidati, leggere le loro opere, vagliarne la qualità, e decidere chi può salire in cattedra. Per questo è stata scelta sulla base di criteri rigorosi. Può diventare commissario soltanto chi abbia pubblicato negli ultimi dieci anni almeno una ventina di articoli o almeno due libri. Sempre che siano, come dice la legge, riferiti "al settore di appartenenza". Vale a dire, in questo caso, articoli e libri sul Medio Evo, non sugli indiani d'America o gli emigrati sardi.

La nomina dei super-commissari è stata gestita dall'Anvur, la giovane agenzia italiana di valutazione del sistema universitario. Avendo di fronte a sé centinaia di candidati, l'Anvur si è limitata a misurare i loro curriculum vitae. Non li ha valutati, ha semplicemente contato le opere elencate. E poi ha scelto estraendo a sorte tra i migliori.

Senza accorgersi, fra l'altro, che tutti e tre i medievisti qui discussi hanno fatto abbondante uso di quello che gli anglosassoni chiamano, sprezzanti, il "salami slicing", l'affettare il salame. Ossia il moltiplicare la produzione scientifica citando più volte nel cv, sotto diverse forme, lo stesso prodotto. Uno o più capitoli di un libro, l'introduzione al libro e infine il libro stesso "a cura di". Nel curriculum di Greci, poi, diversi libri compaiono e ricompaiono, sempre nella stessa forma, senza neppure l'accortezza del "salami slicing". «Io mi sono messo a disposizione - dichiara - e il ministero non ha obiettato nulla. Se lo farà, mi ritirerò». Intanto però la commissione è a tre quarti dell'opera, ha già esaminato più di duecento aspiranti professori. Ha fatto le sue scelte. Il futuro della storia medievale italiana è nelle sue mani. Se questi sono i commissari, preoccuparsi è lecito.

margiocco@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDANNATI PER IL G8

**Ai domiciliari sei poliziotti della Diaz**

GENOVA. È scattata la detenzione domiciliare per sei funzionari di polizia condannati in via definitiva dalla Cassazione per le violenze avvenute nella scuola Diaz durante il G8 del luglio 2001. Tutti devono scontare un residuo di pena. A uno solo di loro, Carlo Di Sarro, è stato concesso l'affidamento in prova ai servizi sociali. La decisione è del tribunale di sorveglianza di Genova. I domiciliari sono stati accordati a Nando Dominici, Massimo Nucera, Maurizio Panzieri, Fabio Ciccimarra, Salvatore Gava e Filippo Ferri. Nucera e Panzieri sono stati entrambi autorizzati dal tribunale di sorveglianza di Genova a uscire di casa dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

NEL MIRINO ANCHE BERTOLASO

**Rifiuti a Napoli: a giudizio Pansa e Bassolino**

NAPOLI. Tonnellate di percolato finite in mare perché smaltite in depuratori obsoleti e mal funzionanti, che non erano in grado di trattare i liquami prodotti nelle discariche: la Procura di Napoli ha chiesto il rinvio a giudizio per 39 persone e 10 aziende con accuse che vanno dall'associazione a delinquere al traffico di rifiuti. Tra gli imputati molti nomi eccellenti, dal capo della polizia Alessandro Pansa all'ex governatore Antonio Bassolino, dall'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al prefetto Corrado Catenacci. Ad accomunarli è la carica di commissario straordinario per l'emergenza rifiuti, che tutti hanno rivestito negli anni scorsi. A trenta imputati, tra cui Bassolino, si contesta anche l'associazione a delinquere.

24/24 ONLINE SHOPPING  
DOUGLAS.IT

**BUONO SCONTO 5€**

Ritaglia questo buono speciale\* ed entra in una delle 135 Profumerie Douglas! Presenta il buono alla cassa ed ottieni subito uno sconto di 5€ su un acquisto di almeno 45€.

Puoi utilizzare questo buono anche per i tuoi acquisti online sul sito [www.douglas.it](http://www.douglas.it) e per gli ordini telefonici al numero 199.208.026 utilizzando al momento dell'acquisto la serie numerica posta sotto al codice a barre.



9170154000362617322

PROFUMERIE  
**Douglas**

\* Sconto valido dal 18/12/2013 al 24/12/2013 su acquisti di almeno 45€. Buono non cumulabile con altre promozioni in corso.